

appropriata i seguenti casi: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di tratti di pavimentazione in cls armato del piano stradale per lunghezze superiori a 100 m - interventi di asfaltatura indipendentemente dalla lunghezza del tratto. 	
CONDIZIONI D'OBBLIGO	
<ul style="list-style-type: none"> • Il P//A sarà realizzato nel rispetto delle fasi biologiche più delicate delle specie faunistiche delle direttive "Habitat" e "Uccelli" presenti nell'area di intervento e sulle quali il P//A potrebbe avere incidenza significativa; • Al fine del rispetto delle presenze faunistiche si riporta di seguito la tabella dei periodi, da verificare rispetto alle presenze ed ai luoghi interessati. 	
Periodi indicativi* per il rispetto delle presenze faunistiche tutelate dalle direttive "Habitat" e "Uccelli"	
Areale di presenza di salamandra di Aurora (<i>Salamandra atra aurorae</i>) e di salamandra alpina (<i>Salamandra atra atra</i>).	1/03 - 15/11
Zone di canto, cova e allevamento di gallo cedrone. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/03 – 15/07
Zone di canto, cova e allevamento di gallo forcello. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/04 – 15/08
Zone di nidificazione francolino di monte. In aree a parco naturale provinciale vedi misure di conservazione specifiche.	1/03 – 15/07
Pareti e siti di nidificazione di grandi rapaci diurni (aquila reale e gipeto).	1/11 - 15/08
Pareti rocciose di nidificazione di rapaci diurni e notturni sedentari di bassa – media quota (falco pellegrino, gufo reale).	1/01 – 15/07
Zone di nidificazione di rapaci diurni migratori (nibbio bruno e biancone).	15/03 – 15/08
Zone di nidificazione di falco pecchiaiolo.	1/05 – 30/08
Zone di nidificazione di avifauna forestale (picchio nero, picchio cenerino, picchio tridattilo, civetta nana, civetta capogrosso).	1/03 – 15/07
Zone di nidificazione di avifauna degli ambienti aperti (prati/pascoli/arbusti) di bassa – media quota (succiacapre, re di quaglie, allodola, averla piccola, bigia padovana, stiacchino, saltimpalo) e d'alta quota (pernice bianca e coturnice).	15/04 – 15/08
* In caso di annate particolarmente anomale dal punto di vista climatico e stagionale, i periodi sopra definiti possono essere oggetto di modeste variazioni previa verifica e confronto con il Servizio competente in materia di conservazione della natura.	
<ul style="list-style-type: none"> • In ogni caso, al fine di evitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte di animali di interesse conservazionistico, le attività previste dal P//A saranno limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale, salvo interventi emergenziali; • Nel caso in cui durante lo svolgersi del P//A si verificassero situazioni di rischio per la flora e la fauna presenti nell'area di intervento, si sospenderanno immediatamente i lavori e si avviserà tempestivamente il Servizio competente in 	

materia di conservazione della natura, al fine di definire le azioni da condurre per risolvere le eventuali emergenze.

- Nel caso dell'impiego di mezzi aerei per il trasporto di quanto necessario per la realizzazione del P/I/A le rotazioni dovranno essere quanto più possibile circoscritte e realizzate in modo da mantenere su di un'unica rotta il volo di andata e ritorno, evitando i voli radenti.
- Saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico ed il danno ambientale.
- Nel caso di interventi che comportano l'asportazione di materiale da corpi idrici, il materiale bagnato escavato dovrà essere depositato per almeno 24 ore in corrispondenza del punto di estrazione, se possibile anche dal punto di vista idraulico e logistico, per permettere l'allontanamento della fauna.
- Verrà esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni e/o interventi che modifichino il deflusso naturale delle acque dell'area in progetto, con la sola eccezione delle pavimentazioni in cemento delle strade forestali in tratti brevi e puntuali qualora necessarie per il transito in sicurezza dei mezzi forestali.
- Si eviterà ogni eccessiva compattazione del suolo.
- La terra temporaneamente rimossa e/o accumulata per il successivo ripiego in cantiere, dovrà essere collocata avendo cura di non danneggiare gli habitat circostanti, anche mediante l'utilizzo di materiali (geotessuti, legno) a protezione del suolo, evitando in ogni caso aree con stagnazione d'acqua.
- Si adotteranno tutte le precauzioni e sarà usata la massima cautela, al fine di evitare sversamenti o perdite accidentali di sostanze inquinanti (idrocarburi, solventi, ecc.), che possano peggiorare lo stato di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee. Nel caso di sversamenti accidentali di tali liquidi, si provvederà al loro contenimento e rimozione tramite l'utilizzo di sabbia o di altro materiale inerte.
- Al termine delle attività sarà garantita la rimozione dei rifiuti prodotti e di quelli presenti nell'area di cantiere.
- Al termine dei lavori tutte le superfici interferite dovranno essere ripristinate in modo coerente con l'habitat preesistente o con l'habitat potenzialmente presente, utilizzando per il ripristino specie erbacee di provenienza locale o certificata, e specie arbustive ed arboree ecologicamente compatibili o reperite in loco o nelle aree limitrofe.
- Per gli inerbimenti, ove disponibile, sarà utilizzato fiorume locale corrispondente per tipologia di specie all'habitat oggetto dell'intervento. In caso di uso di sementi, il miscuglio dovrà essere composto da specie di provenienza certificata, ecologicamente compatibili.

Se il P/I/A cade in zone a parco naturale provinciale andrà seguito lo specifico manuale di riferimento, quando presente.

CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DI SPECIE ALIENE INVASIVE

- Nel caso in cui durante la fase di esecuzione dei lavori o apprestamento del cantiere, dovesse rilevarsi la presenza di specie vegetali alloctone, le stesse dovranno essere rimosse e smaltite mettendo in atto idonee misure cautelative per impedirne la diffusione, pulizia dei mezzi di cantiere prima di accedere all'area e a fine cantiere, e la ripiantumazione/risemina della vegetazione nei terreni oggetto di rivoltamento, bonifica di eventuale materiale terroso asportato da parti vegetali di *Reinoutrya japonica* prima del suo riutilizzo in altri siti.
- In caso di presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'area di intervento, nella fase di messa in pristino si provvederà a sostituirle con specie autoctone

coerenti con il contesto territoriale in riferimento.

- Qualora si registrasse (da parte del proponente o del Servizio competente), successivamente all'attuazione degli interventi, una colonizzazione dell'area oggetto degli interventi da parte di specie alloctone invasive o sinantropiche, è fatto obbligo di rimuovere le medesime facendo riferimento alle indicazioni fornite dal Servizio provinciale competente in materia di conservazione della natura.

SINTESI VALUTAZIONE

<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario?</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario?</i>	NO
<i>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità dei siti Natura 2000?</i>	NO
Esito valutazione	Vista la tipologia degli interventi esaminati, analizzati i possibili fattori di incidenza, verificate le potenziali incidenze sui siti della rete Natura 2000 del Trentino, nonché sulla base delle eccezioni inserite, che rimandano a screening specifico, viste le CO da adottare per la realizzazione dei P//A della presente scheda, la valutazione si conclude con ESITO POSITIVO .